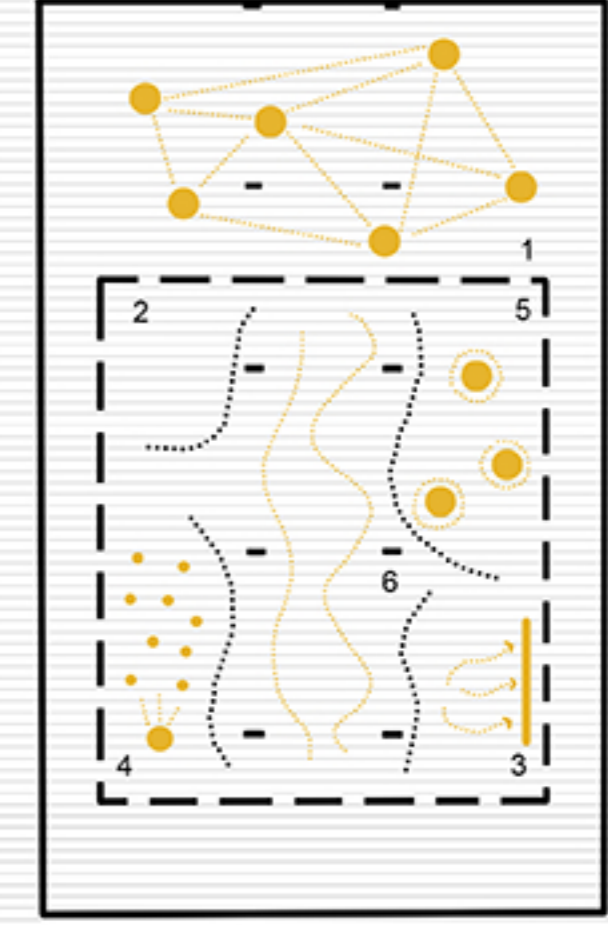


Attività spazio - tempo - movimento

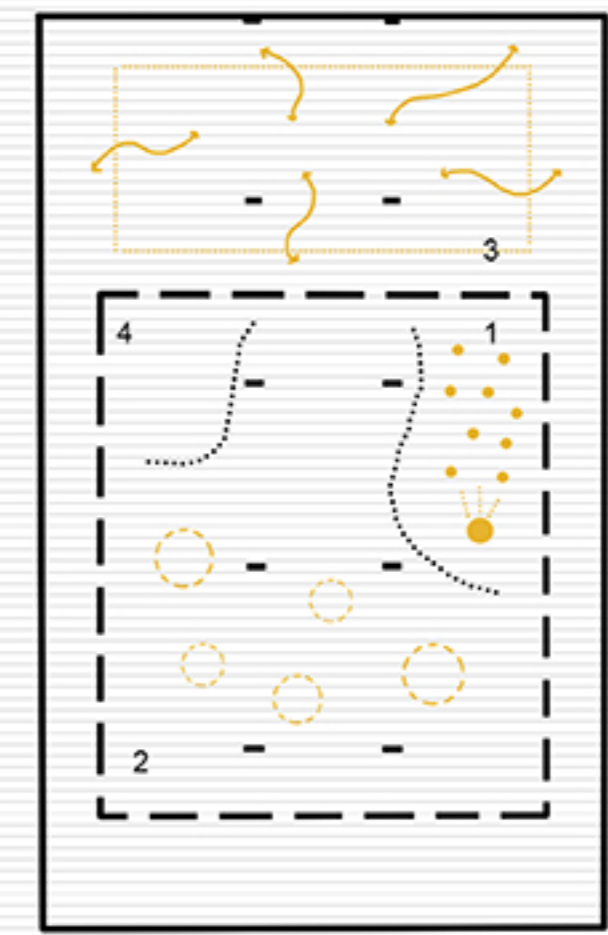


365 giorni l'anno
 Attività tipiche adatte al periodo di svolgimento

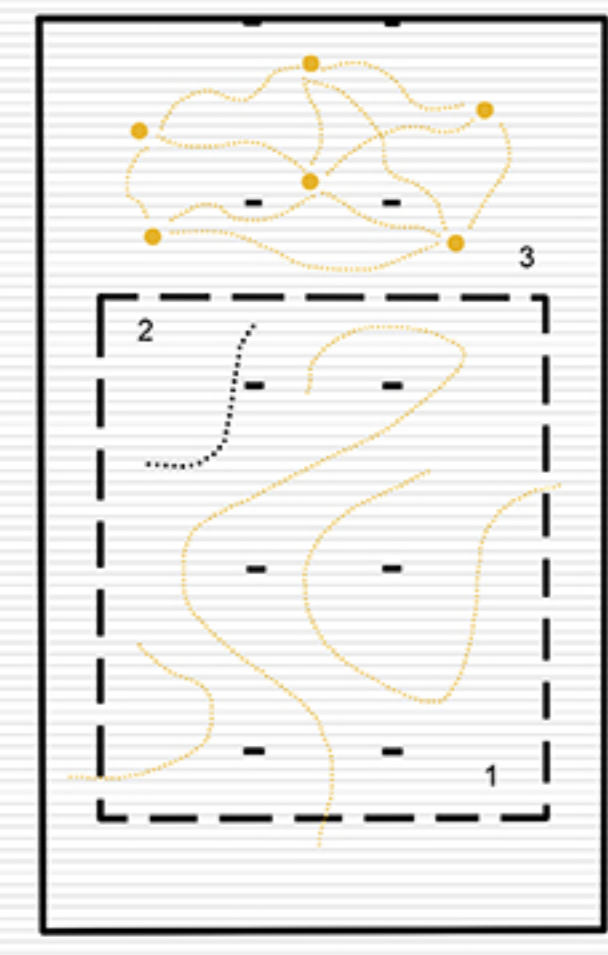
- _Anno
- _Mese
- _Settimana
- _Giorno



- Soggetto: Adulti, circa 15**
_Mattino.
1. Caffè letterari
 2. Servizi
 3. Area consultazione
 4. Sala didattica
 5. Laboratorio di scrittura
 6. Esposizione

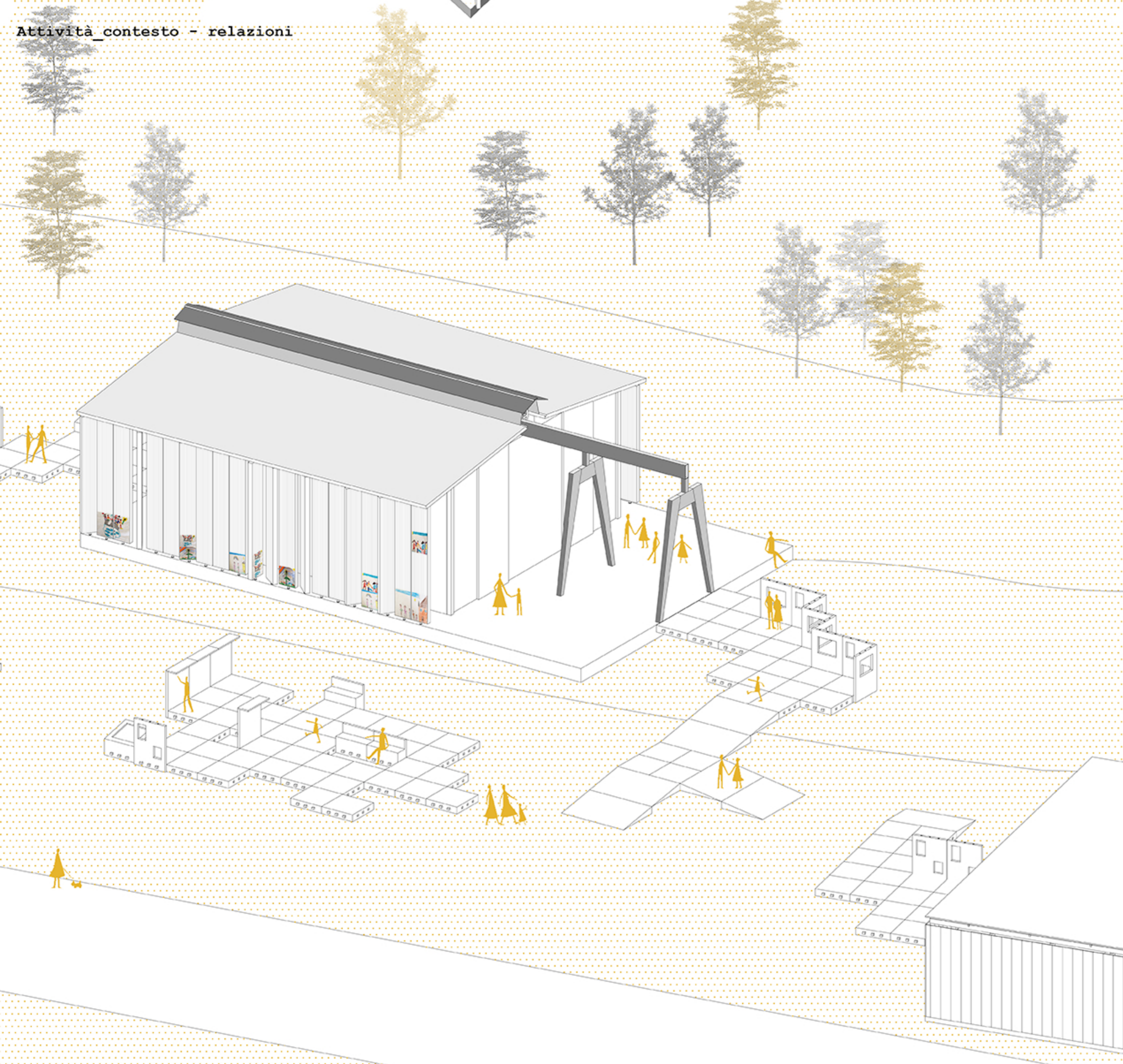


- Soggetti: Bambini e adulti, circa 15**
_Pomeriggio.
1. Sala didattica
 2. Lab. scrittura creativa
 3. Area svago
 4. Servizi

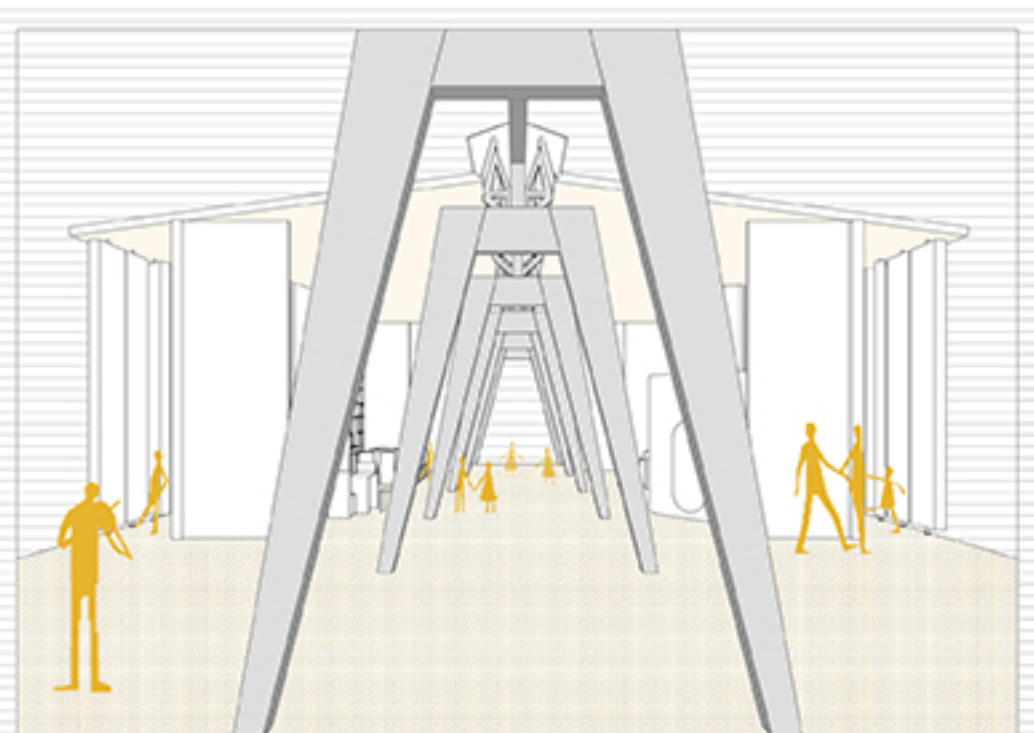
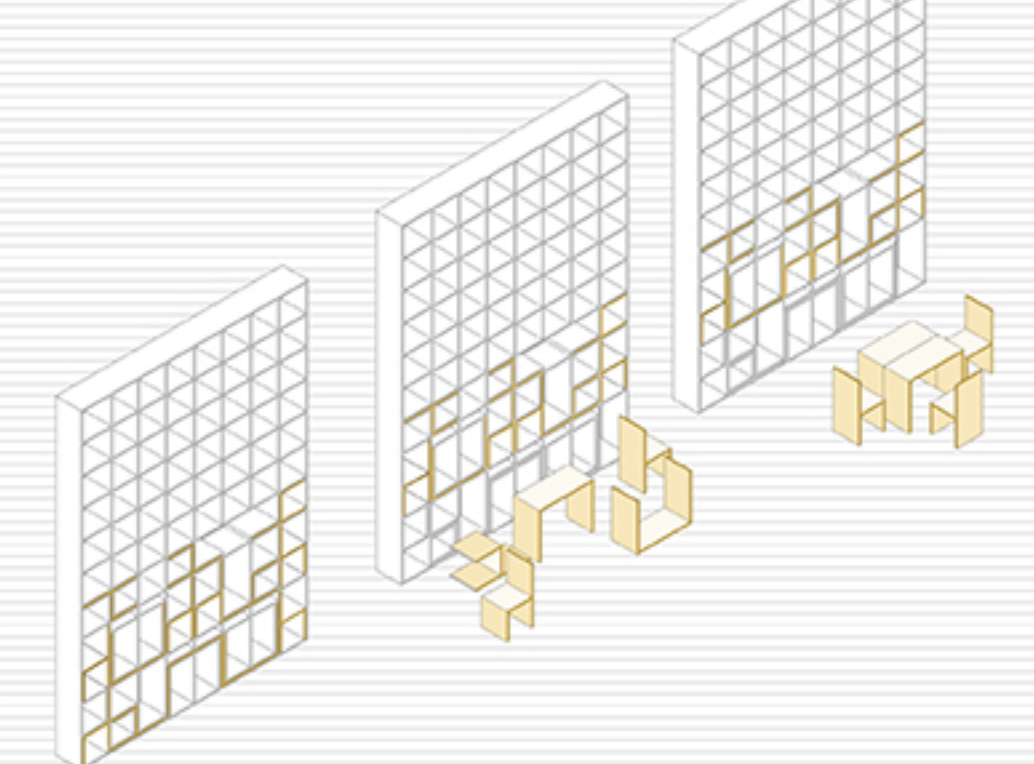


- Soggetto: pubblico ampio circa 25 persone**
_Sera.
1. Esposizione
 2. Servizi
 3. Area dibattito

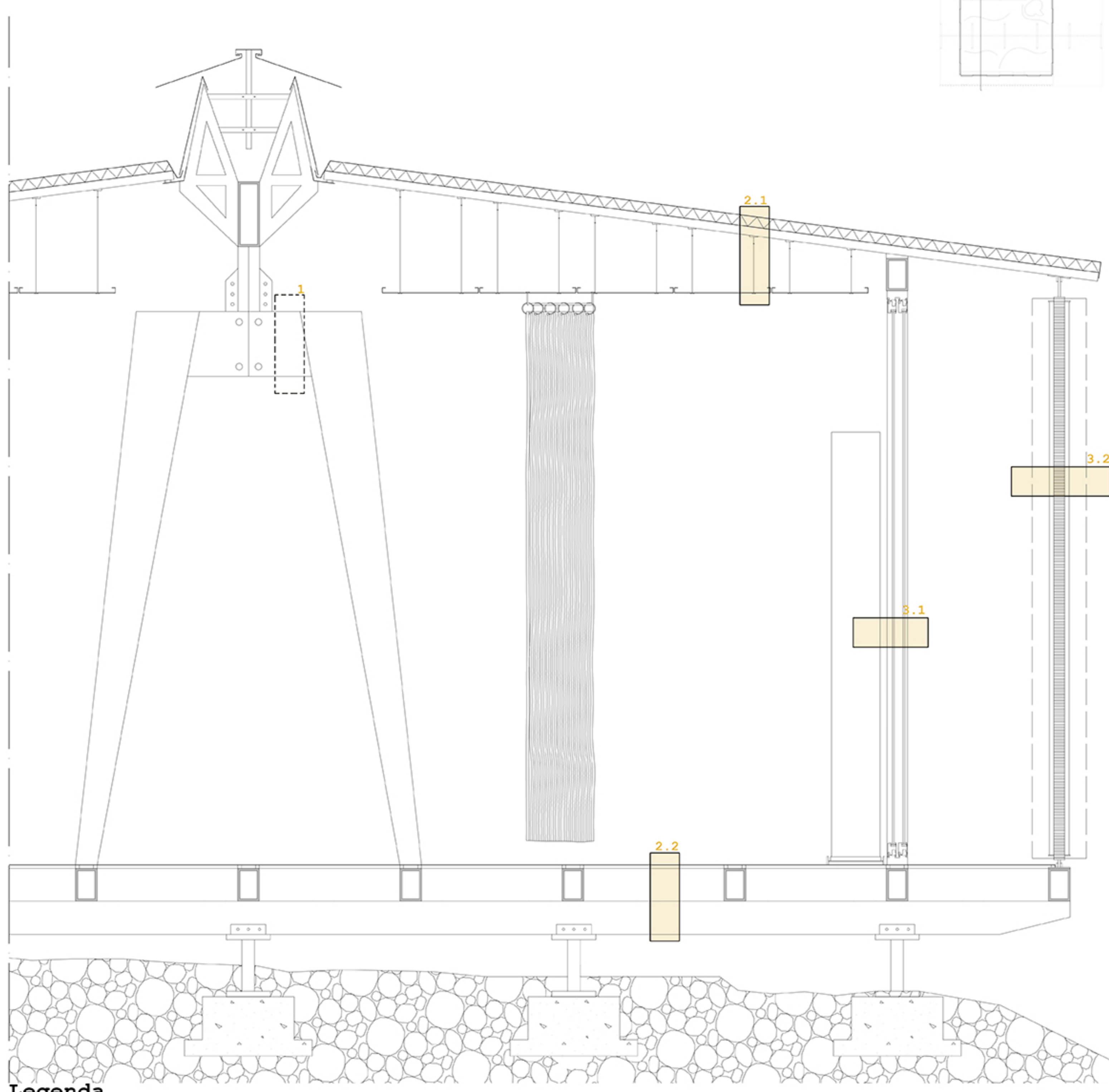
Attività contesto - relazioni



Dispositivi per attrezzare le attività



Sezione costruttiva scala 1:25



Legenda

1. STRUTTURA PORTANTE

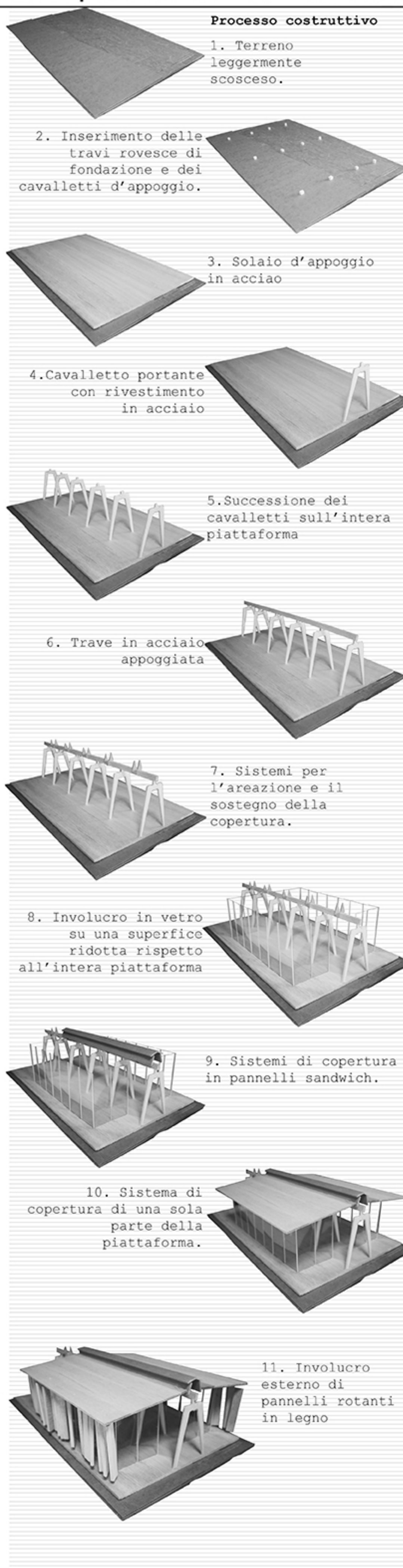
- cavalletto in legno lamellare di abete rosso con rivestimento d'alluminio
- profilo scatolare in acciaio 20x60

2. CHIUSURA ORIZZONTALE

- 2.1 chiusura orizzontale superiore**
- pannello sandwich con estradosso in lamiera grecata sp. 7.5 mm
 - profilo scatolare in acciaio 8x8 mm
 - montante in acciaio per controsoffitti
 - pannelli in lamiera forata
- 2.2.chiusura orizzontale inferiore**
- pannelli in acciaio nervati
 - travetti scatolari in acciaio 30x20
 - trave scatolare sagomata in acciaio 40x30

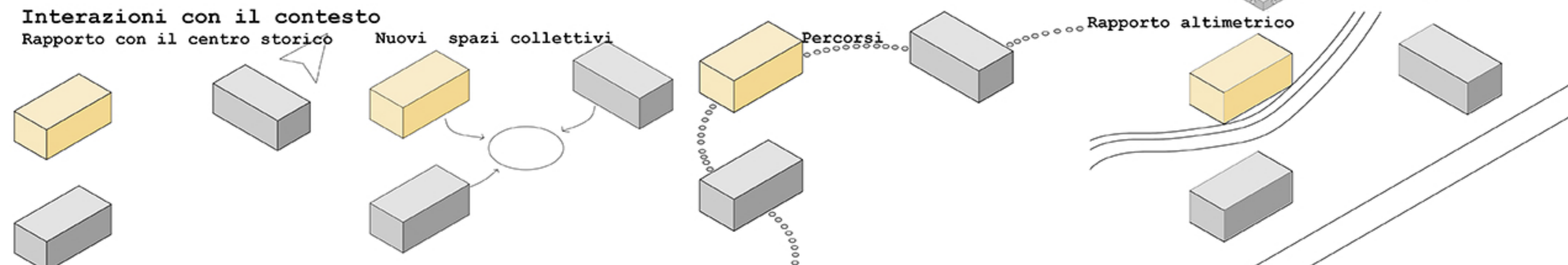
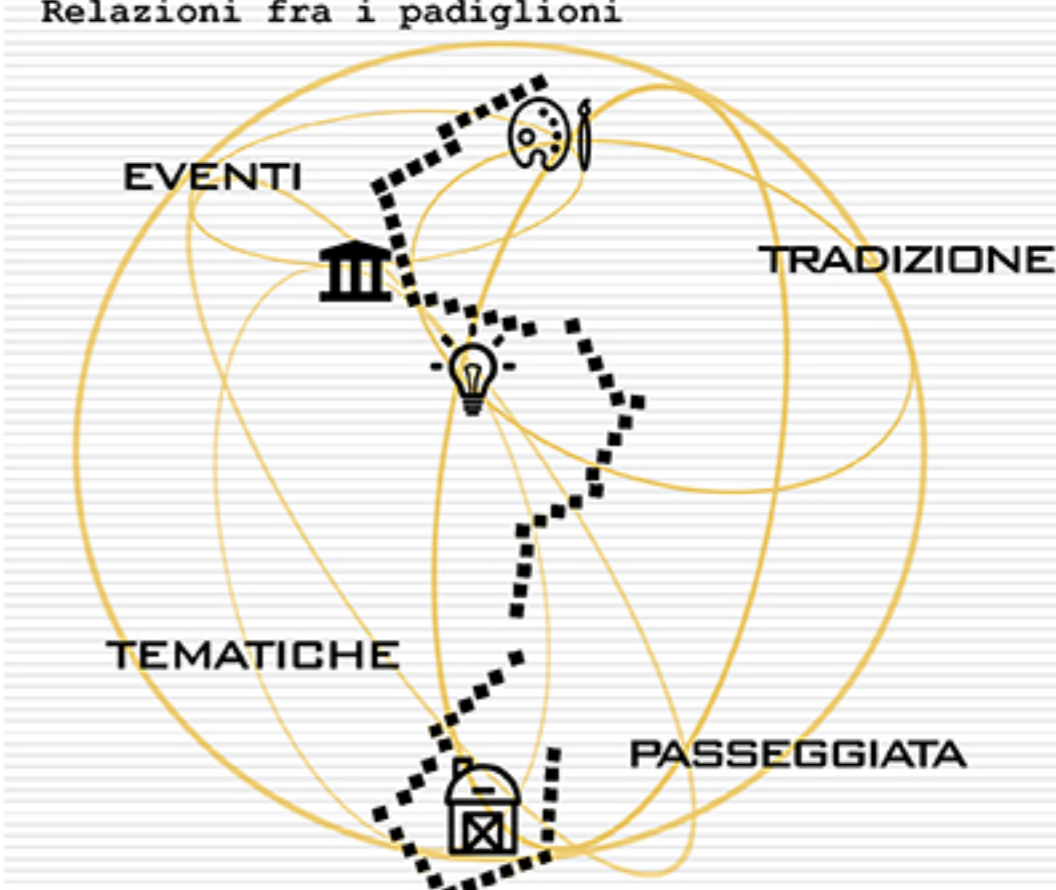
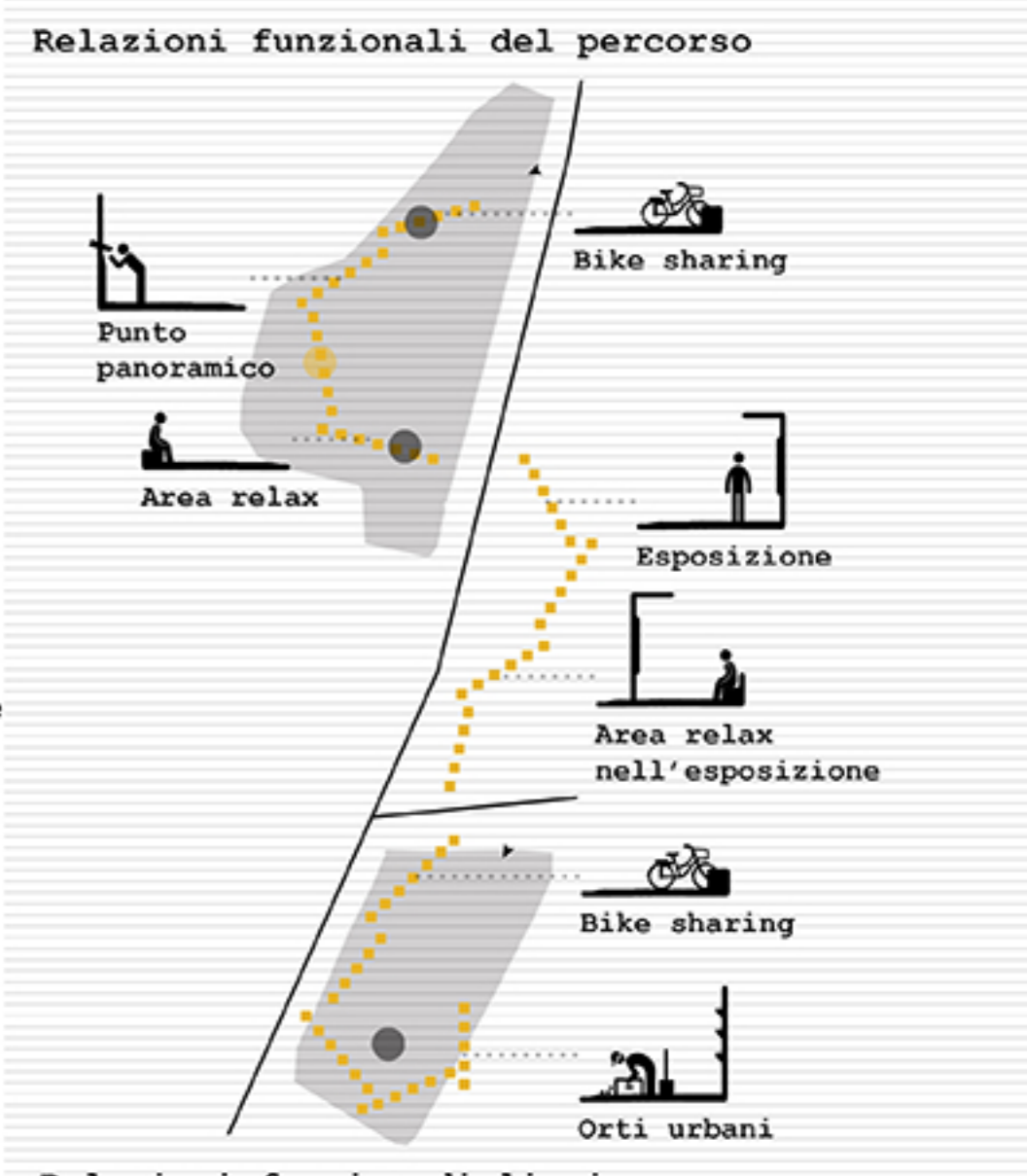
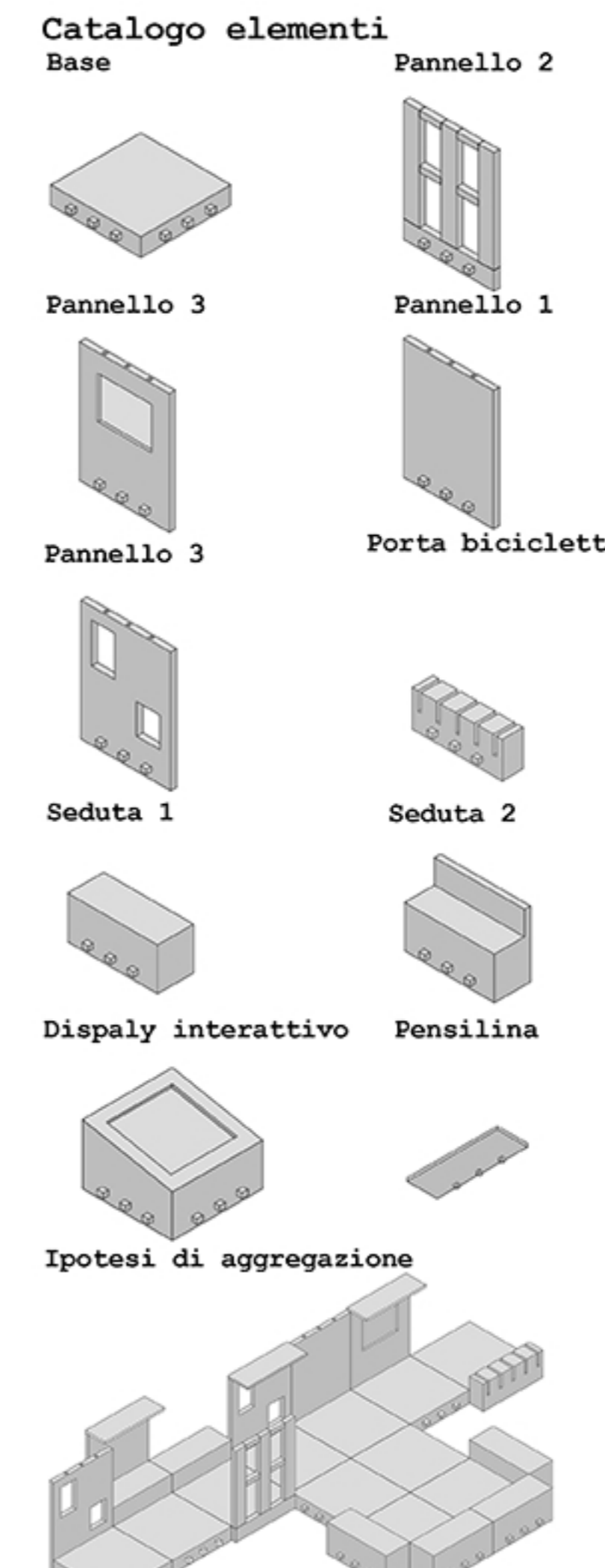
3. CHIUSURA VERTICALE

- 3.1 chiusura verticale trasparente**
- infisso in profilo di alluminio con doppio vetro
- 3.2 chiusura verticale**
- pannelli multistrato in legno rotante attorno ad un asse metallico

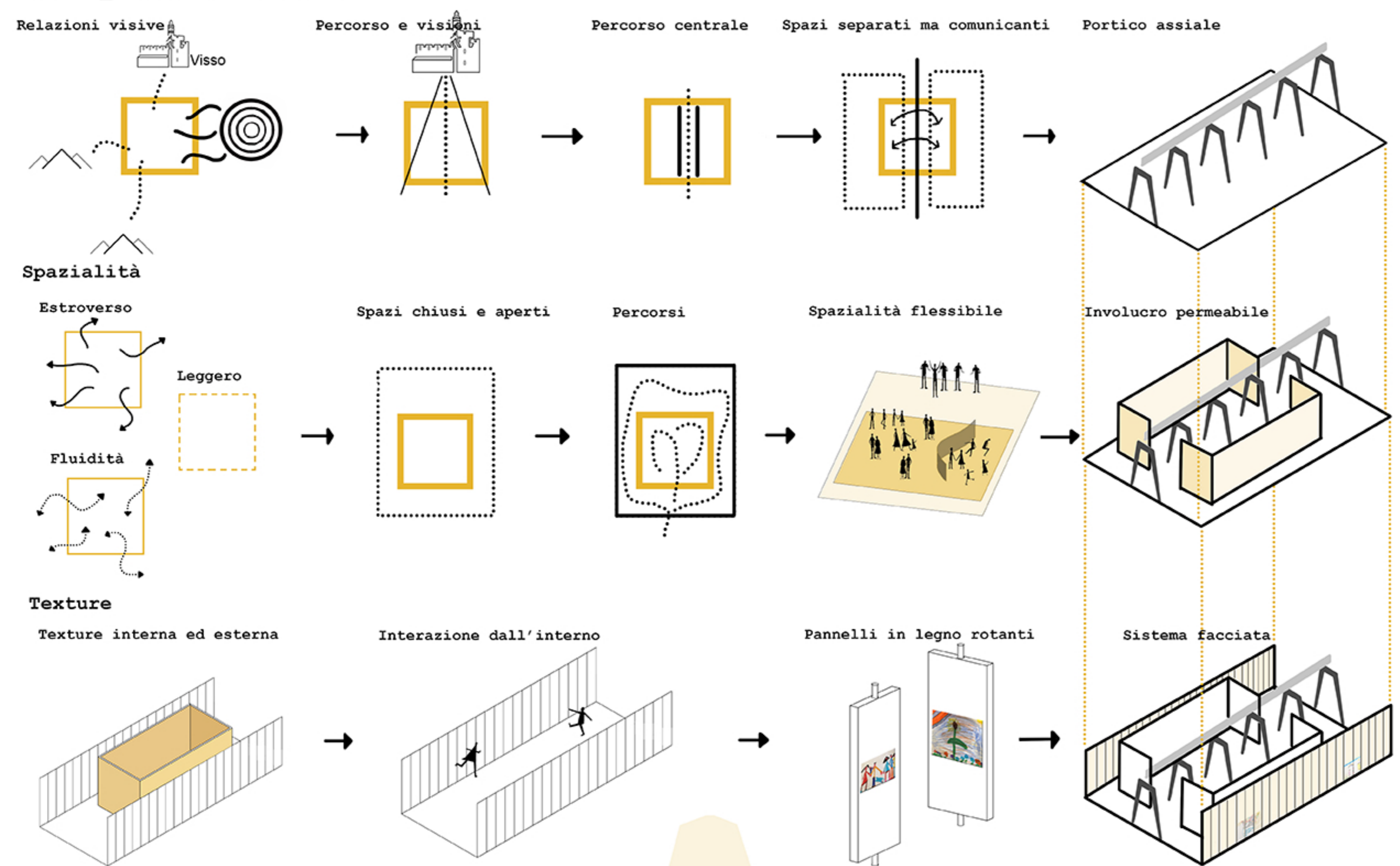


Visioni nuove. Padiglione temporaneo della cultura

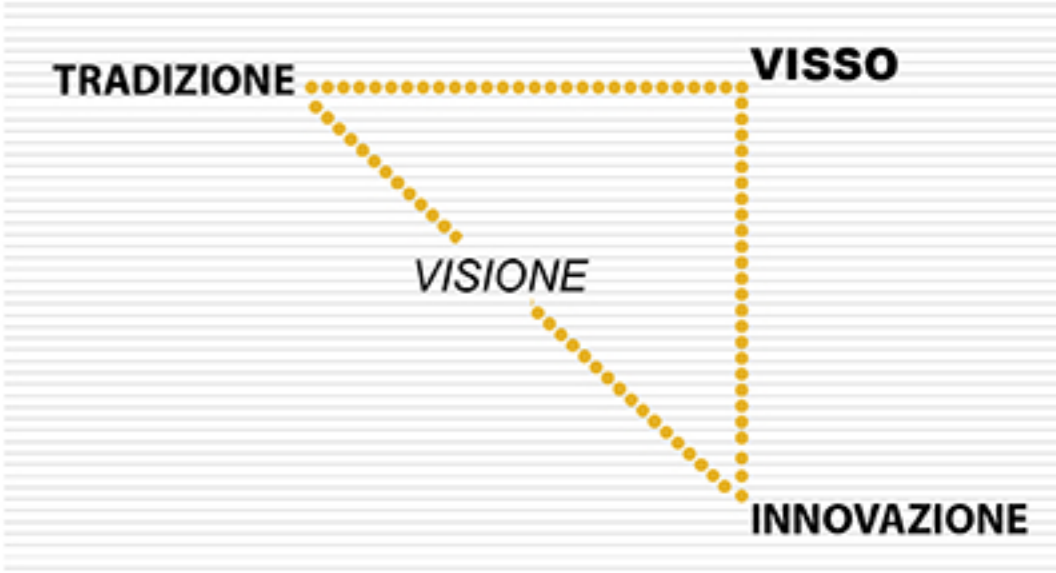
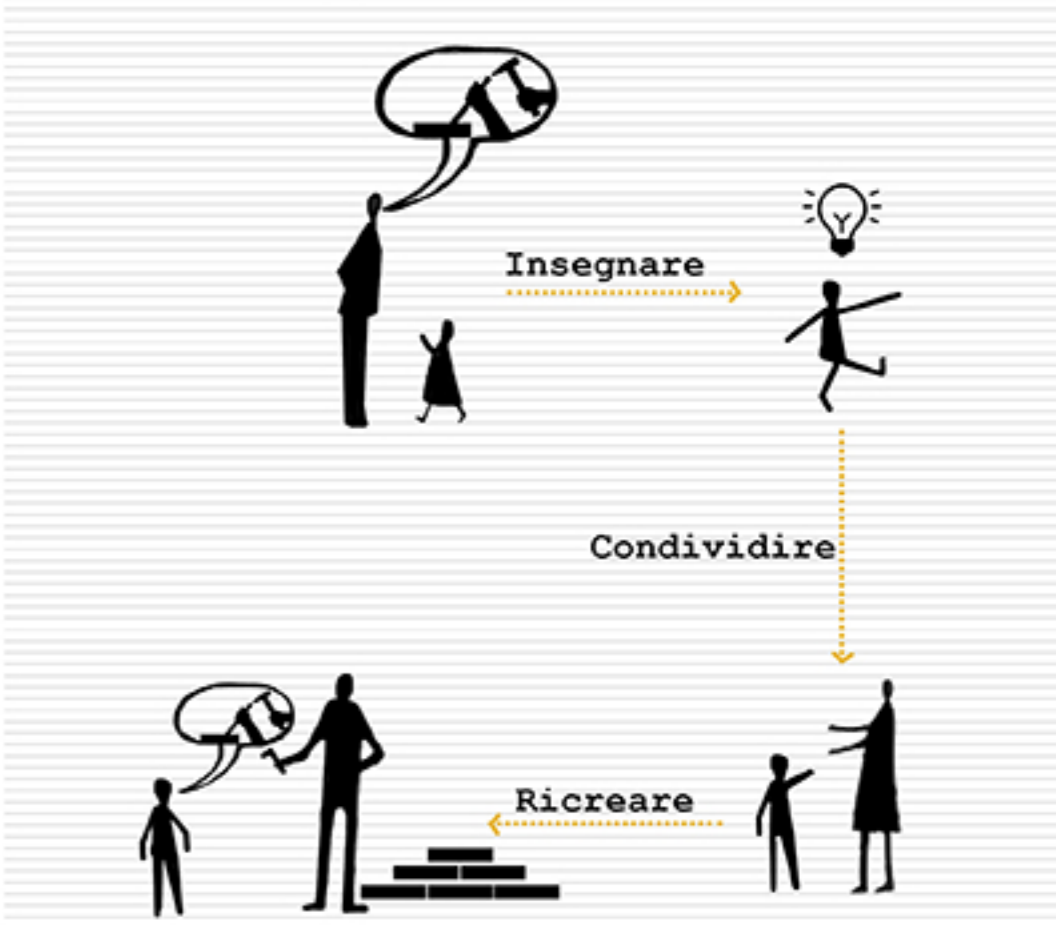
Masterplan

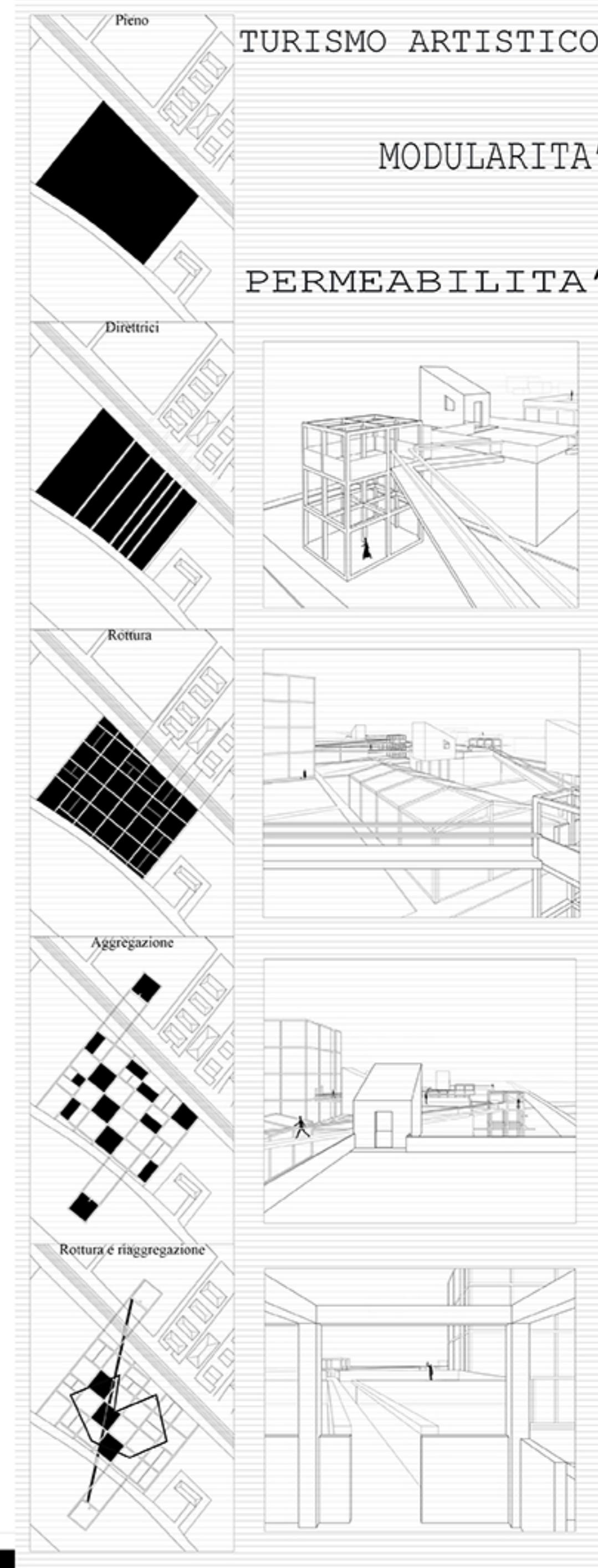
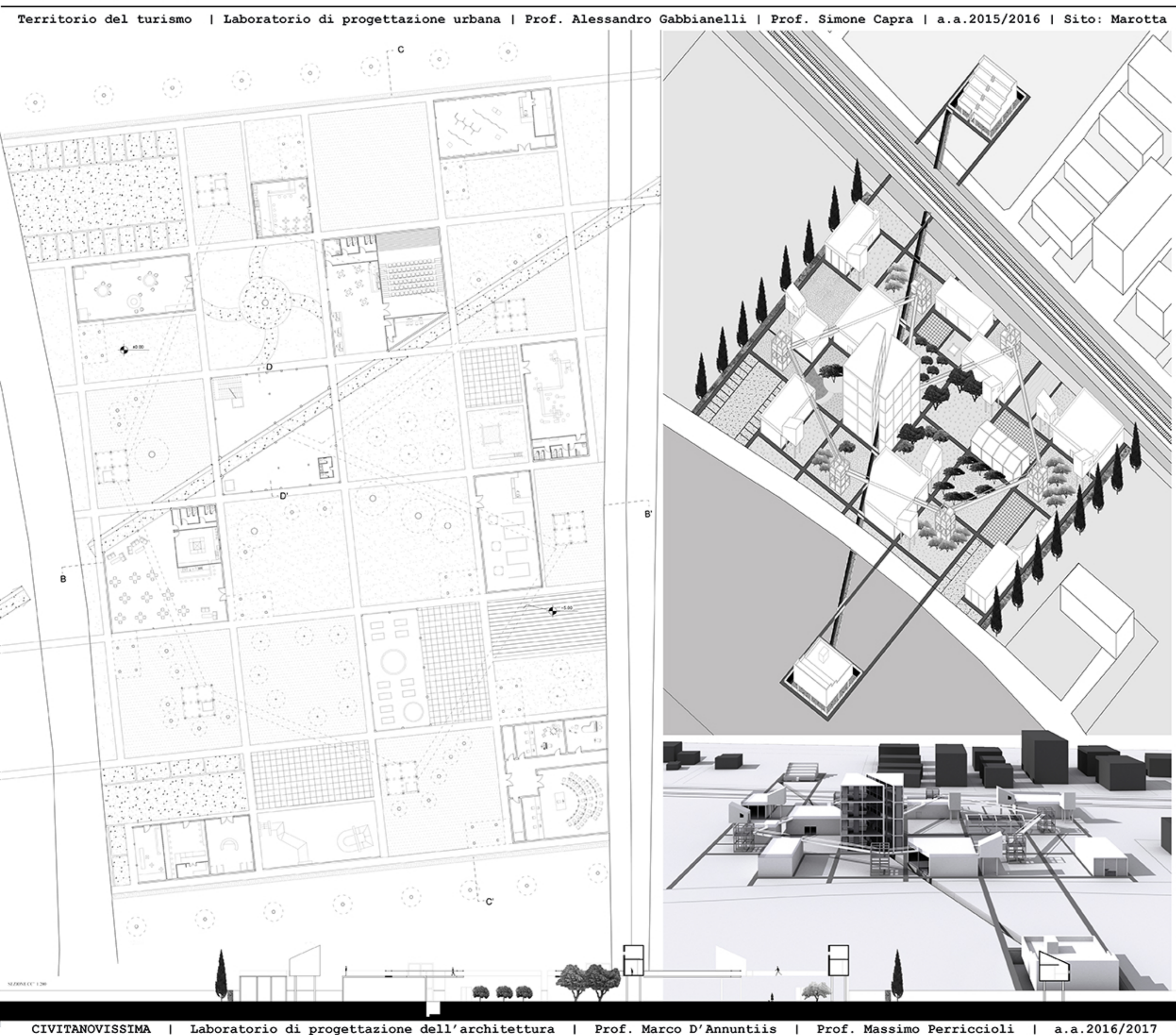


Concept principio strutturale

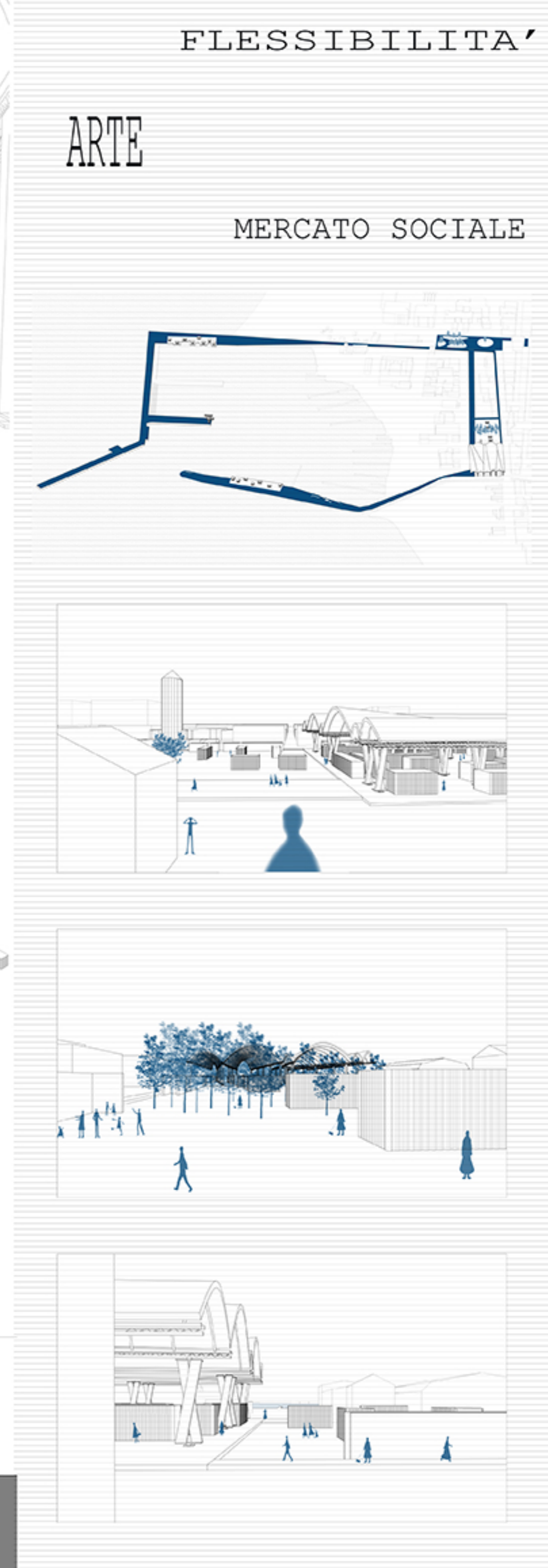
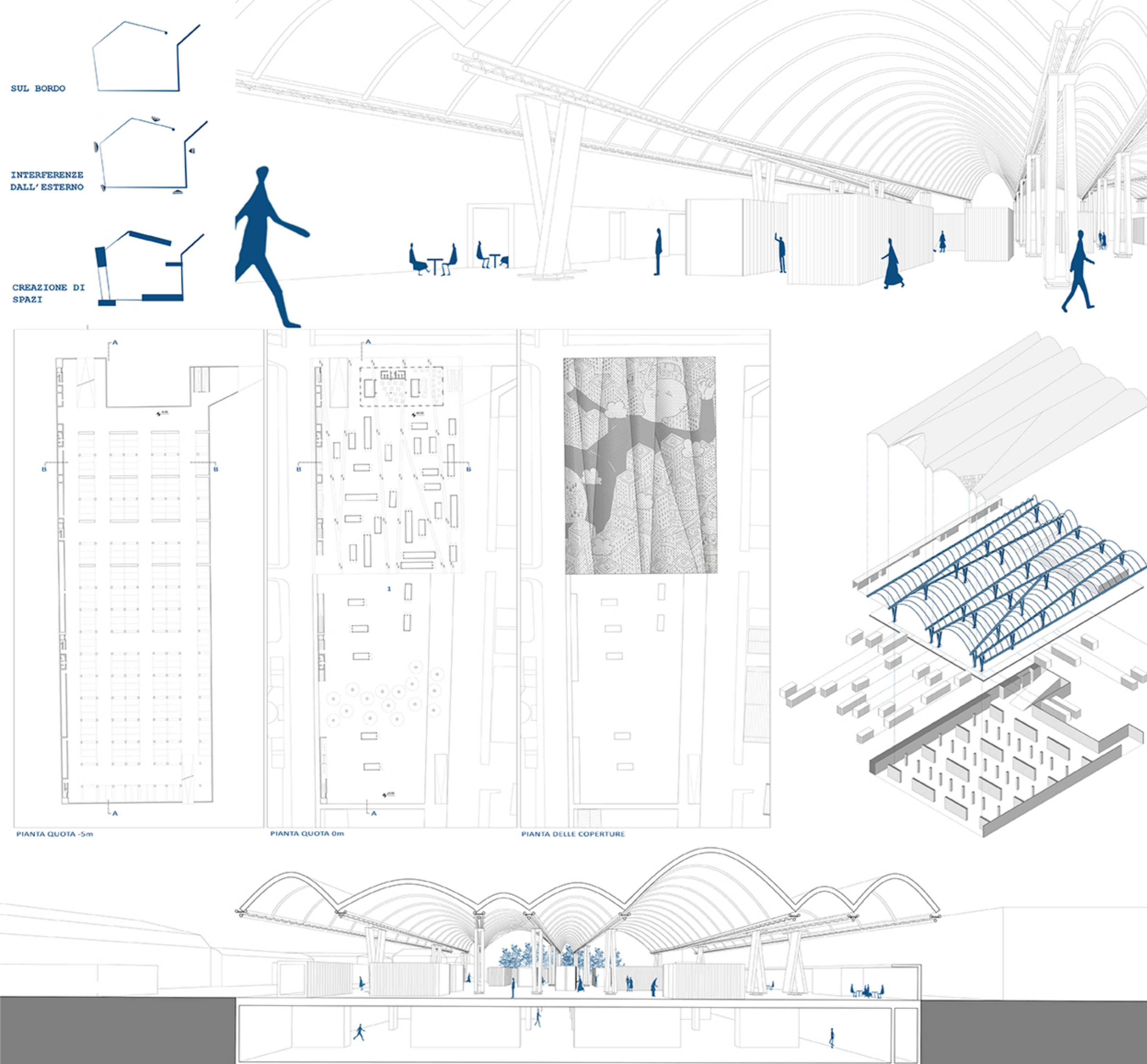


Attivazione dei processi educativi all'interno del padiglione_Risorgere dalle macerie





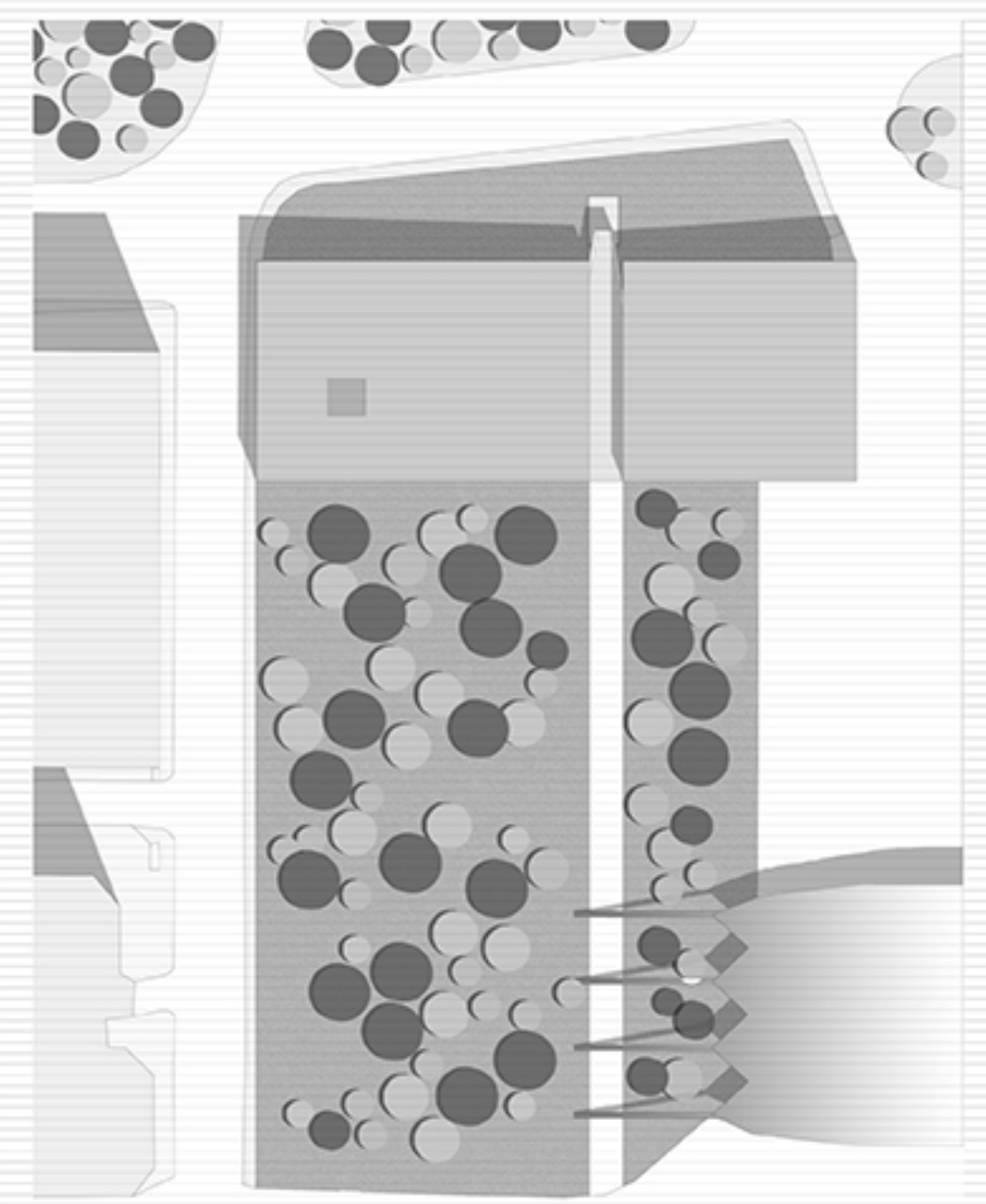
CIVITANOVISSIMA | Laboratorio di progettazione dell'architettura | Prof. Marco D'Annunziis | Prof. Massimo Perriccioli | a.a.2016/2017 | Sito:Civitanova Marche |



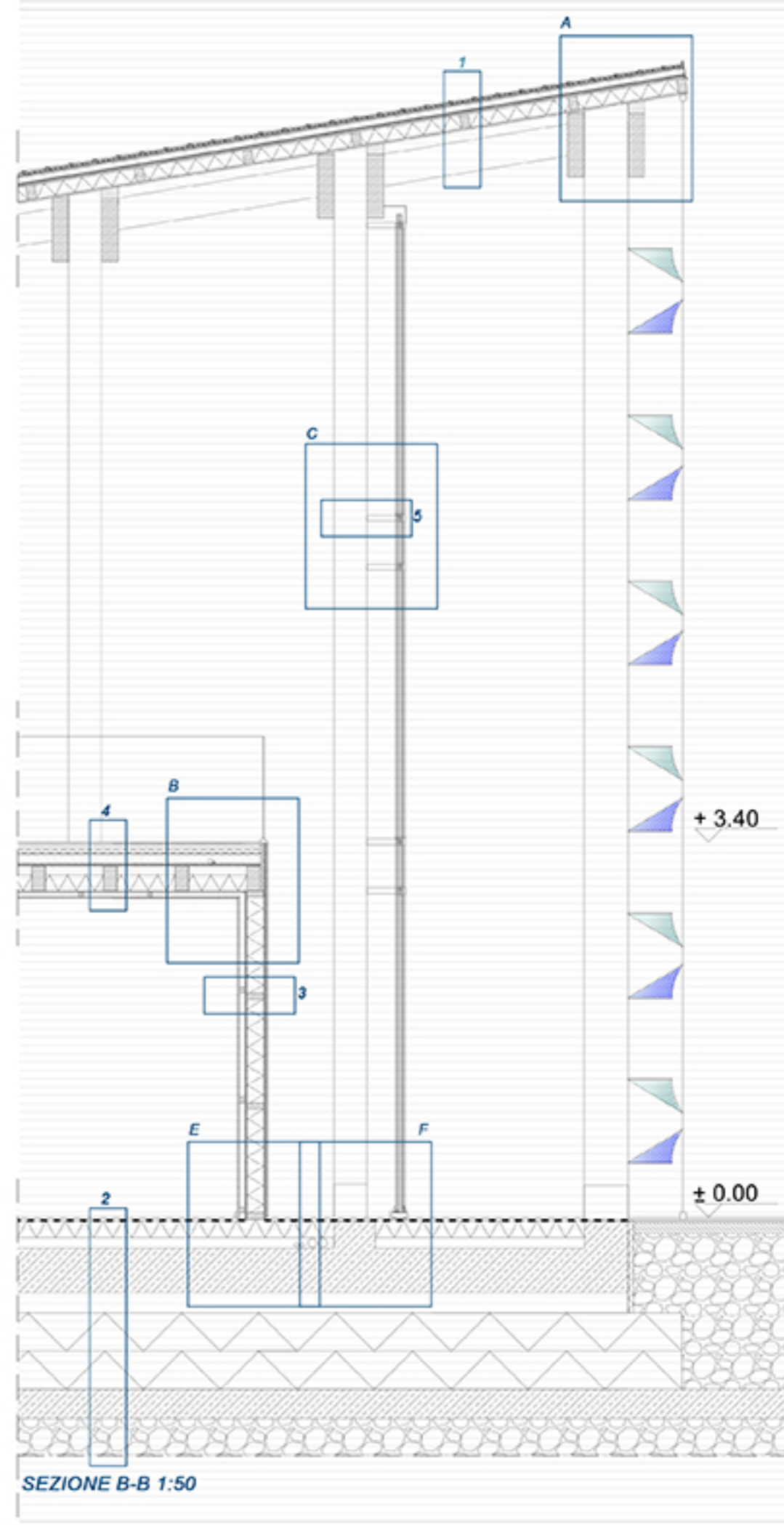
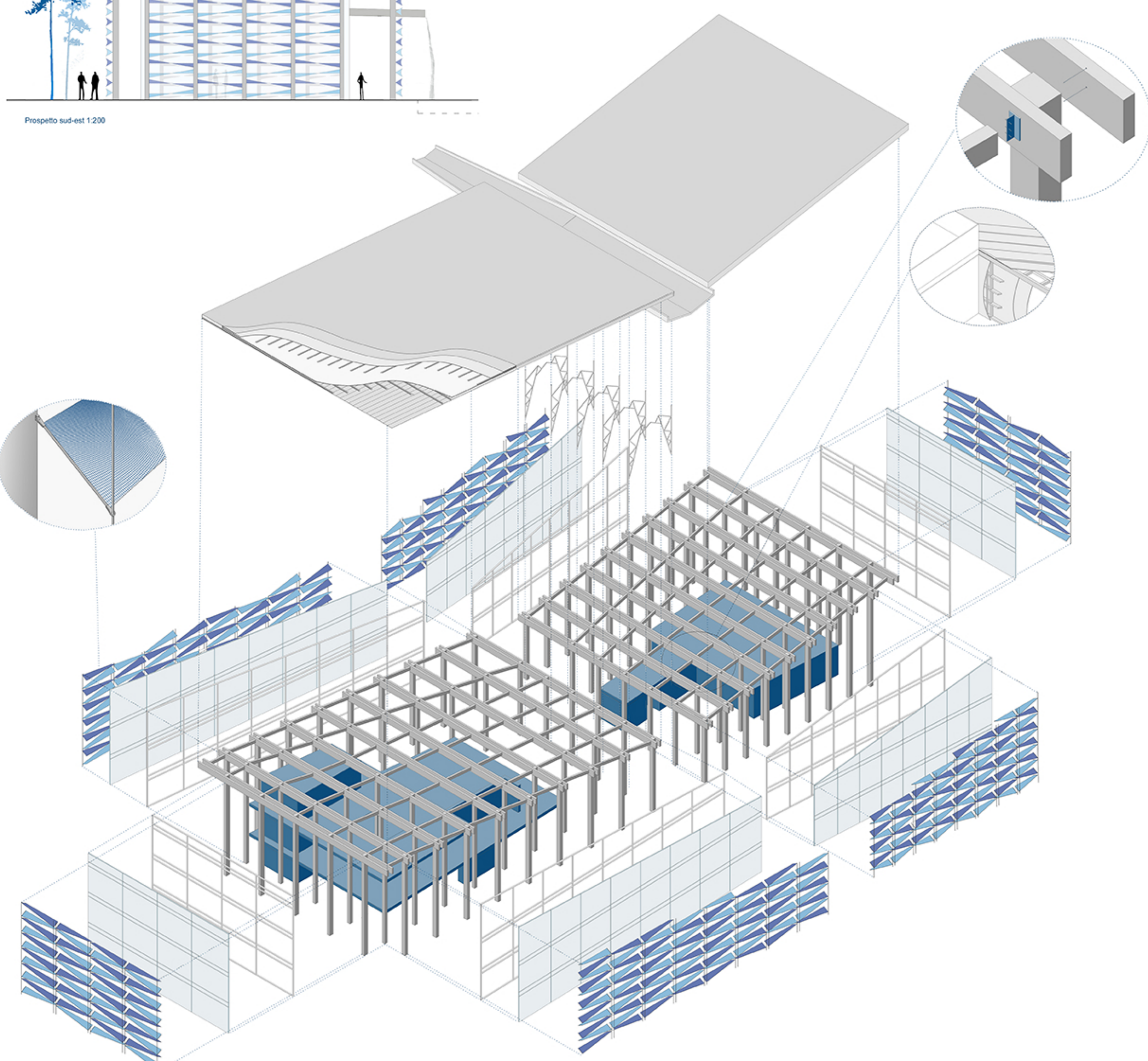
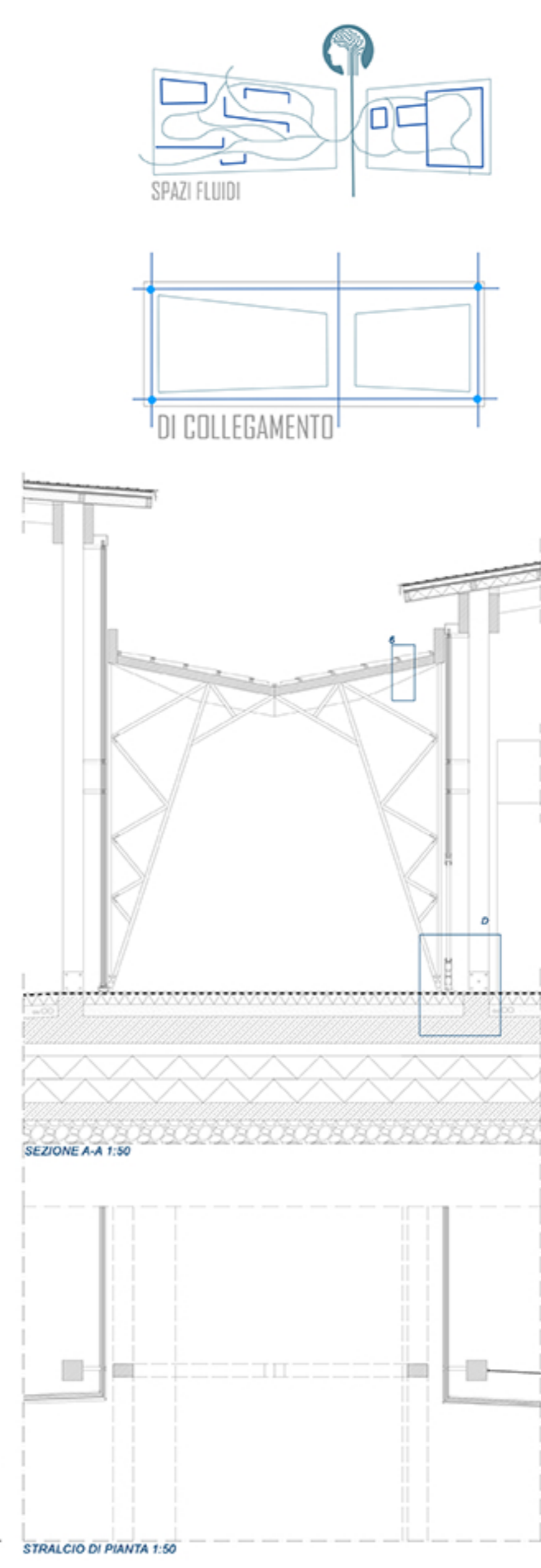
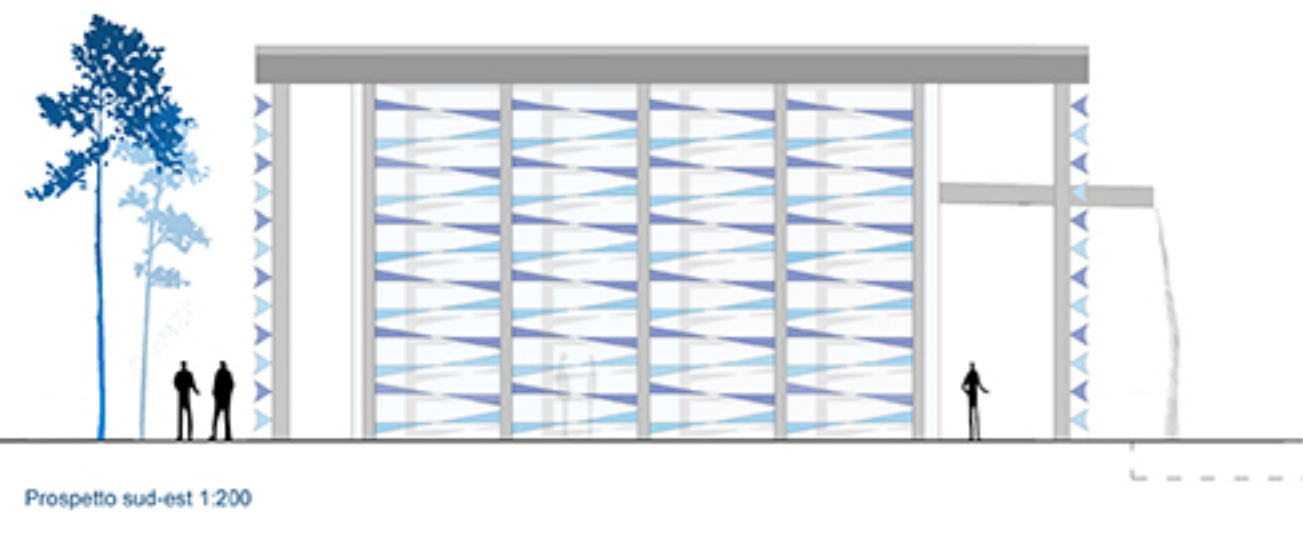
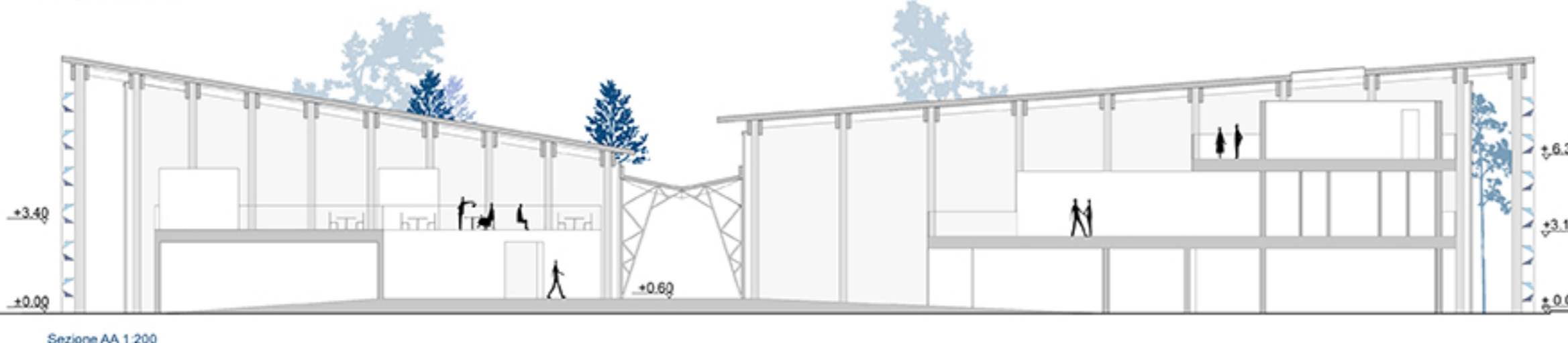
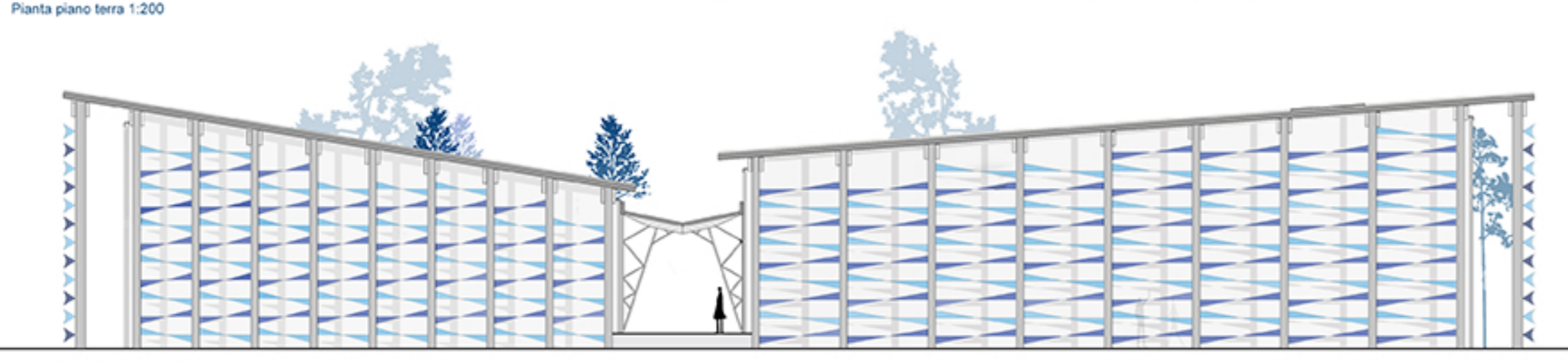
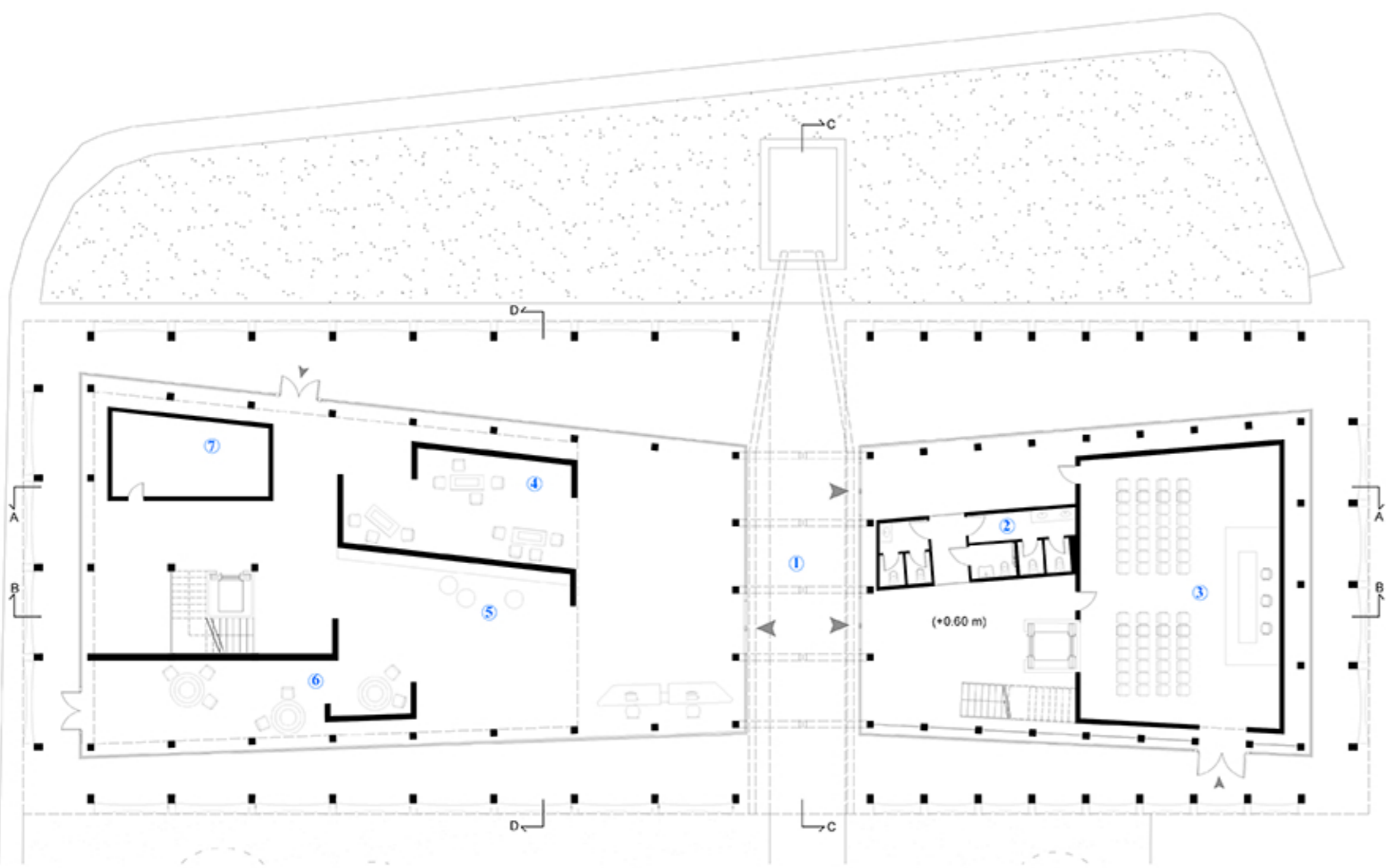
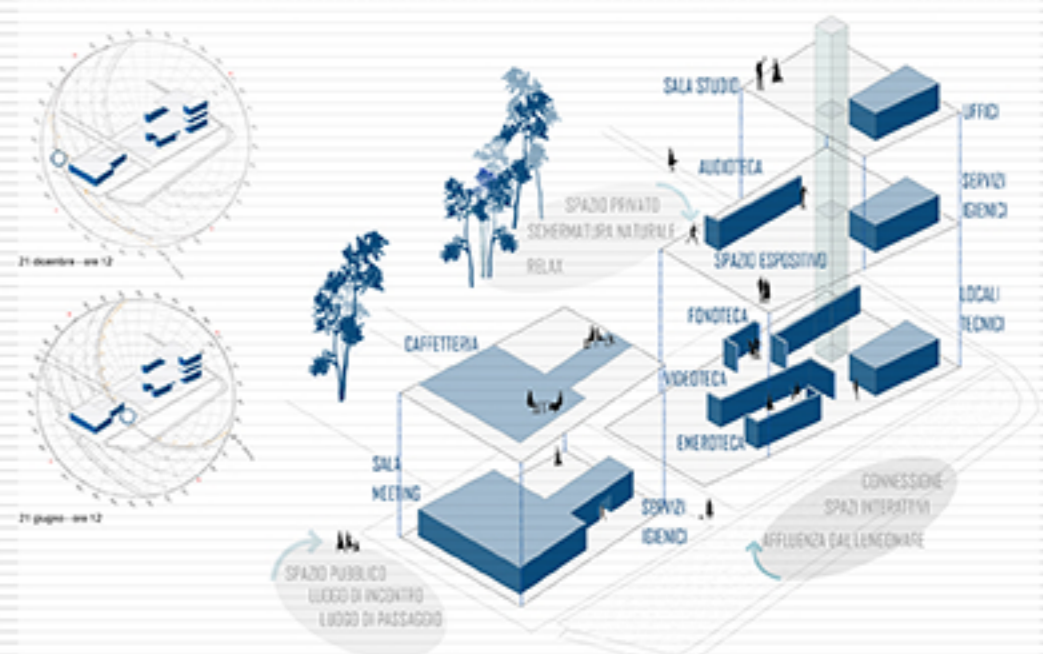
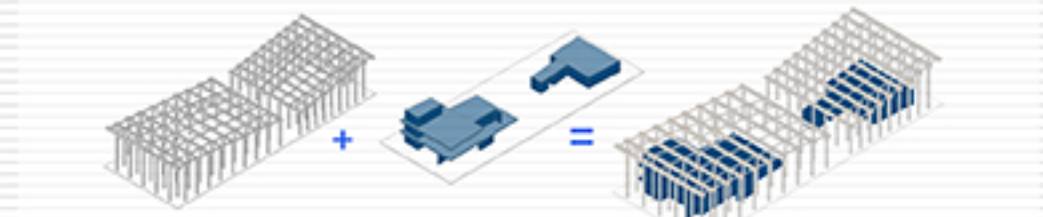
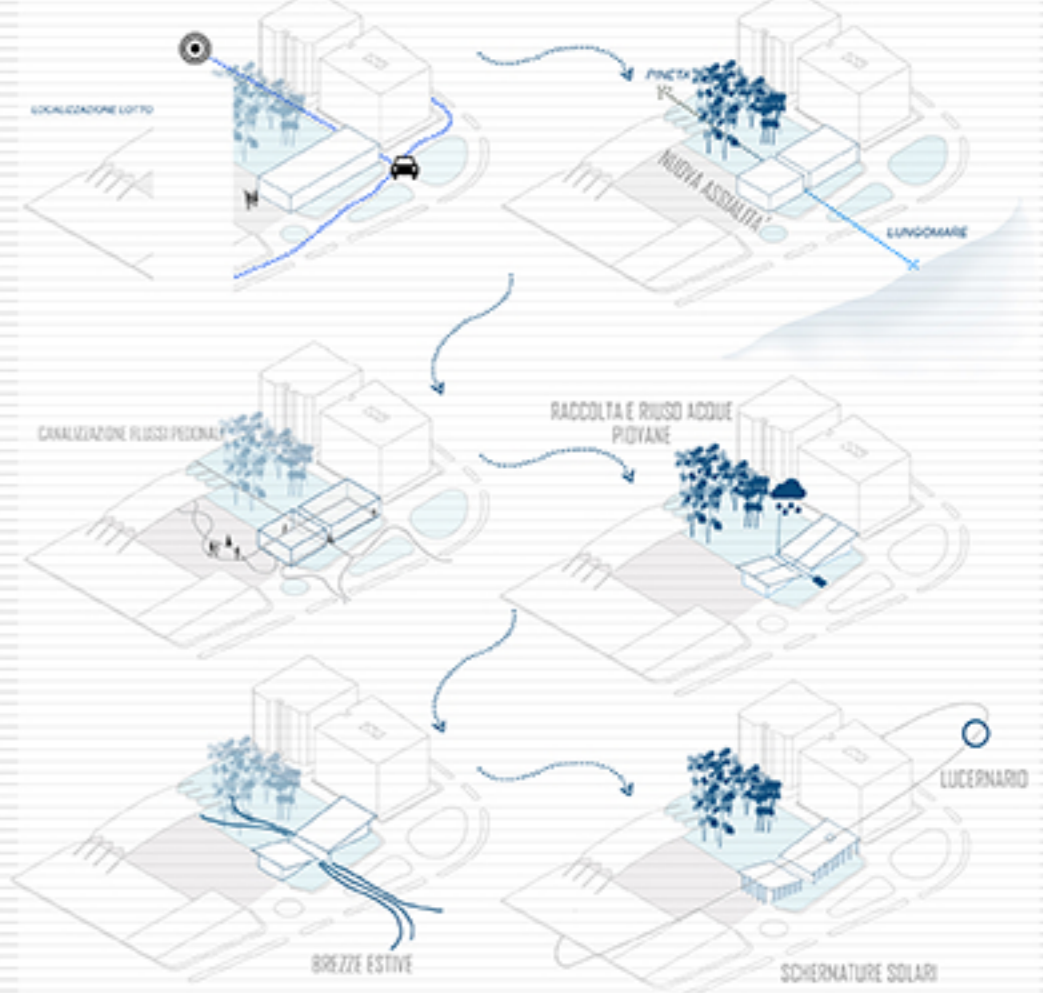
TEMPORANEITA'

TRASPARENZA

CONNESSIONI



CONCEPT



16 giugno '17

"Come farai ora senza le tue cose? L'orto di tuo marito, i tuoi libri, le tele ed i nipoti che corrono in giardino?"

Non so mai cosa rispondere a questo genere di domande, vorrei essere forte ma la paura mi riempie di tristezza. La verità è che in queste nuove casette che ci hanno dato non mi sento a casa, non mi sento più la stessa persona di prima.

Oggi il mio nipotino mi ha raccontato di un nuovo centro qui vicino dove sono state costruite delle piccole casette per stare tutti insieme. Pare che sia un posto dove le persone più anziane possono raccontare se stessi e la loro cultura per insegnarla ai più giovani; mio nipote vuole imparare a dipingere come me. Vengono organizzate delle feste a tema differenti ogni giorno e c'è bisogno di persone che mandino avanti questa attività. Sarebbe bello ritornare a parlare delle vecchie tecniche tradizionali, magari organizzare ancora il Poliphonica Festival, cercare un sorriso in questi volti assenti.

Ieri c'è stata una mostra di un fotografo marchigiano, hanno addirittura allestito un caffè letterario (in verità non credo di sapere realmente cosa siano) e molte delle persone che vivono affianco a me hanno partecipato attivamente all'evento. Forse dovrei andare anche io.

Come si fa, adesso, a provare a crederci ancora? Esiste una nuova vita anche per noi anziani?

Mi manca la mia casa, il luogo dove sono nata e cresciuta.

Abbiamo bisogno di sentirci parte di un qualcosa, di sentire che siamo ancora delle persone ma, soprattutto, abbiamo bisogno di ritrovare noi stessi e, perché no, dare noi stessi affinché possiamo ritrovare il sorriso che quel 24 agosto ci ha portato via. Dare una speranza ai nostri piccoli è fondamentale e dar loro modo di conoscere le loro origini è importante per farli sentire partecipi di un sistema grande che può regalare loro un futuro migliore. Si può ripartire solo da loro, sono loro il futuro e noi abbiamo gli strumenti per farli camminare da soli e con curiosità lungo il sentiero della vita.

La notte del 30 Ottobre lo tenevo stretto a me.

I bambini sono incredibili in questi momenti: lui il terremoto lo ha guardato con curiosità.

Ho cercato di non fargli sentire il mio spavento, ha visto la madre urlare e correre eppure ha guardato anche lei con curiosità, come se ciò che stava accadendo fosse un fenomeno da studiare. Quando è accaduto di nuovo, l'ho guardato ancora ed i suoi occhi pieni di curiosità, di stupore e per niente impauriti io non voglio dimenticarli più

Vorrei essere così, nella vita, da ora in poi.